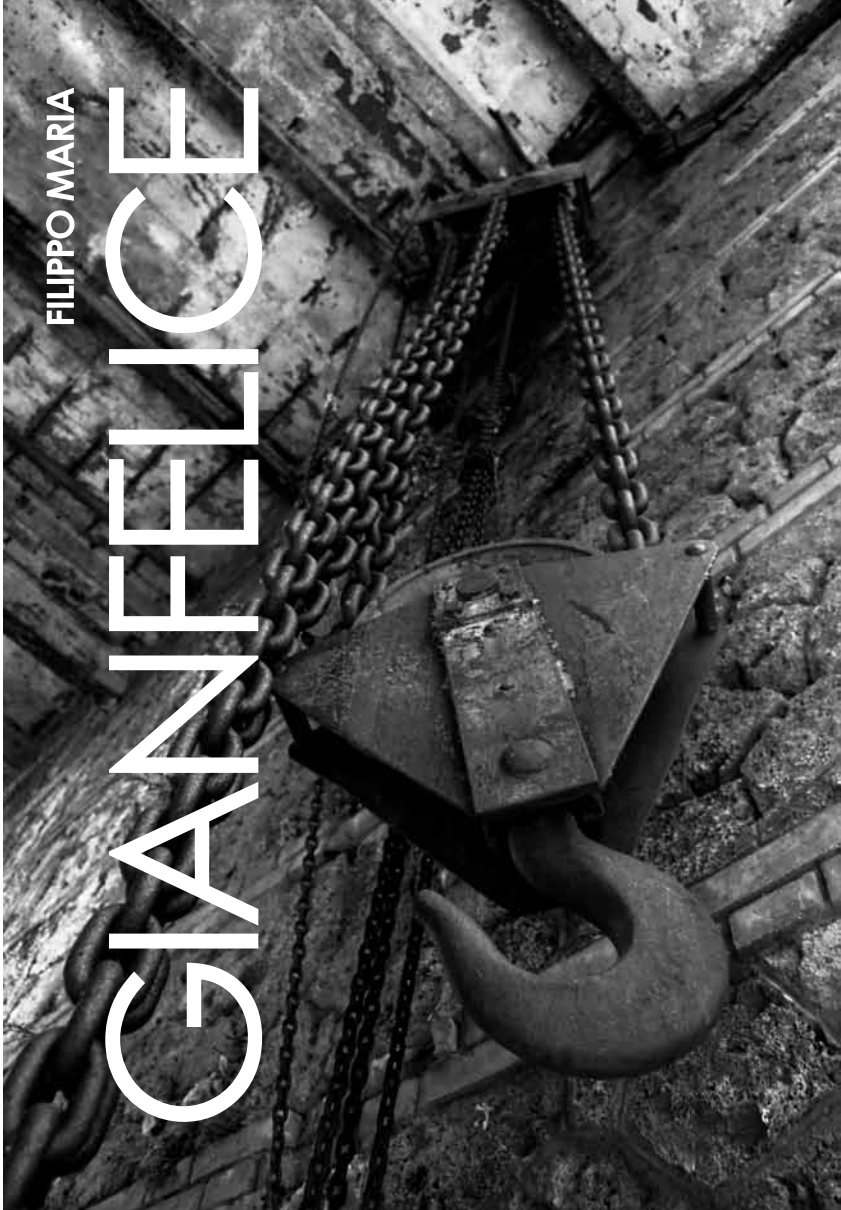


FILIPPO MARIA

GIANFELICE



PAESAGGI INDUSTRIALI

Paesaggi industriali
mostra fotografica di
Filippo Maria Gianfelice

a cura di Barbara Pavan
testo critico di Arch. Alfredo Orfei

dal 14 al 28 gennaio 2012
vernissage 14 gennaio ore 17.30



studio7.it
ASSOCIAZIONE CULTURALE

Studio7 Arte Contemporanea
Via Pennina 19, Rieti
mob. +39.320.4571689
studio7artecont@gmail.com

Le schede nelle pagine di sinistra
sono tratte dalla tesi di laurea

Riconversione dell'ex-Zuccherificio di Rieti in mercato Slow Food
"La Sapienza" Università di Roma • 1ª Facoltà di Architettura "L. Quaroni"
CdLM in Architettura-Restauro dell'Architettura • a.a. 2008-2009
Arch. Alfredo Orfei

progetto grafico Valentina Crivelli • info@valentinacrivelli.com

FILIPPO MARIA
GIANFELICE

PAESAGGI INDUSTRIALI

Paesaggi Industriali

Cosa c'è di più indovinato del titolo "Paesaggi Industriali"?

Già dal titolo della mostra di Filippo Maria Gianfelice, infatti, si può comprendere in pieno l'obiettivo della mostra stessa. L'intento di questa raccolta di scatti fotografici è quello di raccontare il paesaggio, inteso come l'insieme inscindibile di aspetti naturalistico-ambientali e di aspetti antropici che proprio dal contesto territoriale hanno preso forma. Il paesaggio, così come definito dai testi normativi, è dato dal carattere intrinseco di un particolare contesto territoriale, qualunque esso sia, generato proprio dalla fusione di questi aspetti che, con l'andar del tempo si andranno a consolidare e forniranno così il marchio distintivo di quell'ambito territoriale medesimo.

In questa mostra vengono, quindi, esposte opere che raccontano, con un velo di malinconia, di due *complessi industriali* - l'ex-Zuccherificio di Rieti e l'ex-Sansificio Ori di Passo Corese - un tempo testimoni di una fiorente attività produttiva, tipica della zona in cui insistono. Questi stabilimenti, di notevoli dimensioni, sono così fortemente connessi al contesto in cui insistono che, senza voler dare un giudizio di carattere estetico, bensì facendo un'analisi obiettiva e critica, saranno per sempre legati ad esso per questioni di ordine storico, architettonico-spaziale ma, non per ultimo, affettivo. Ecco quindi perchè in questa mostra si narra di *paesaggi industriali*.

Il pensiero comune porta superficialmente a pensare che questi residui industriali - propri di molti centri abitati che con la loro espansione inducono a soffocare queste ex-fabbriche all'interno dell'agglomerato urbano - al giorno d'oggi così degradati e pericolanti, costituiscano un ostacolo da eliminare poiché inutili oltreché dannosi. Lo sforzo da compiere, invece - e con questa mostra lo si vuole dichiarare con forza - è proprio quello di invertire radicalmente il modo di pensare, guardando tali manufatti con altri occhi.

Questi notevoli spazi giunti sino ai giorni nostri possono e devono divenire "nuovi ambienti urbani" da utilizzare sapientemente per fini socio-culturali.

L'evoluzione naturale delle nostre città ci deve necessariamente portare a ripensare questi spazi che, per ovvi motivi di sicurezza, di salute e di igiene, non possono più assolvere alla loro funzione originaria. La caratteristica di questi manufatti, spesso, è quella di essere giunti sino a noi come un agglomerato confuso di ambienti, risultato di una serie di manomissioni dettate da scelte di carattere meramente funzionale; ciò è infatti accaduto all'ex-zuccherificio di Rieti, dove il disegno originale, concepito con un'estetica architettonica ben precisa, è stato completamente stravolto. Tali manomissioni, però, se da una parte possono cancellare l'assetto spaziale originario, d'altro canto, possono rivelare una "nuova spazialità" degli ambienti.

La spazialità che Gianfelice, attraverso l'obiettivo fotografico ha saputo cogliere, mostra la complessità delle architetture facendo sperare in un recupero conservativo, ma anche funzionale di questi ambienti che, proprio grazie alle loro conformazioni geometriche e alle loro dimensioni, offrono grandi stimoli per la rielaborazione e la riprogrammazione di questi spazi.

Se non tutelati, ma soprattutto non valorizzati, di fatto, questi presidi industriali costituiscono un blocco per la città; l'obiettivo, invece, è proprio quello di ri-inserire questi spazi all'interno della vita sociale, facendoli ri-diventare parte integrante della città.

I cittadini hanno il diritto di ri-appropriarsi di questi importanti complessi con valenza urbana che potrebbero costituire le nuove centralità cittadine, i fulcri di una serie di attività al servizio della comunità, con l'obiettivo, inoltre, di creare nuove aree di aggregazione sociale, come per esempio aree verdi dal duplice scopo di dar respiro ai centri abitati e quindi di abbassare i livelli di inquinamento, questione di estrema attualità.

Ri-progettare in maniera critica, avanzando una serie di tecnologie che servano a risanare l'esteso patrimonio industriale, eliminando le superfetazioni e ri-collegando al tessuto urbano i manufatti industriali pervenutici, deve essere l'approccio naturale verso questi presidi del passato.

L'obiettivo quindi è quello ri-investire risorse su questi manufatti, facendo in modo di deviare i flussi cittadini all'interno di essi, ri-accogliendoli, così, come vecchi compagni, e non come nemici da scansare o peggio ancora da eliminare.

Arch. Alfredo Orfei
alfredo.orfei@tiscali.it

Far vivere la memoria

La Fotografia come ogni forma di espressione ha la necessità di esser vissuta con grande passione da chi decide di viverla da interprete.

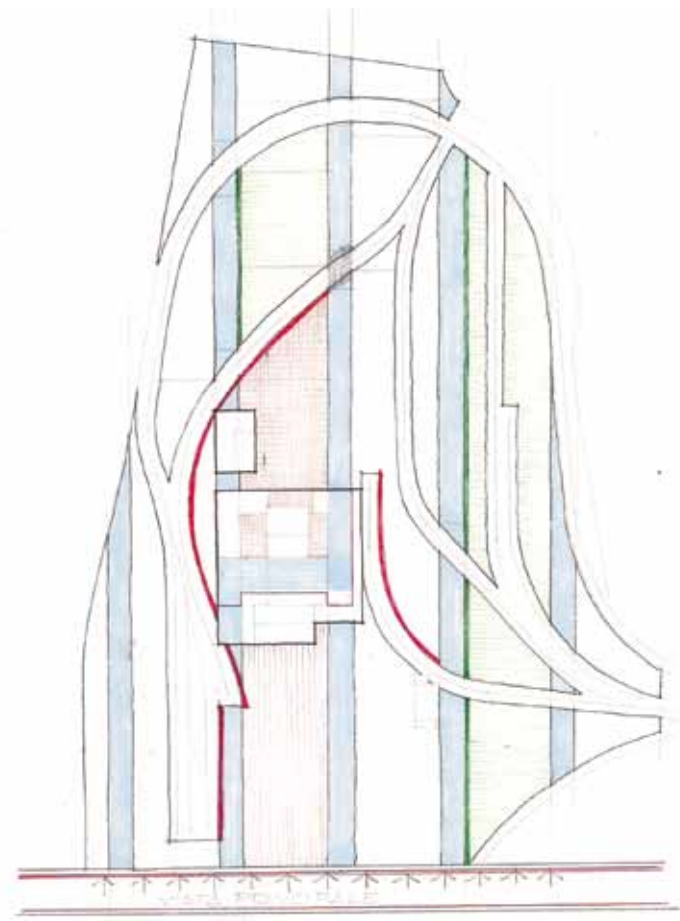
Per Filippo la passione per la fotografia era qualcosa di tangibile sin dall'inizio.

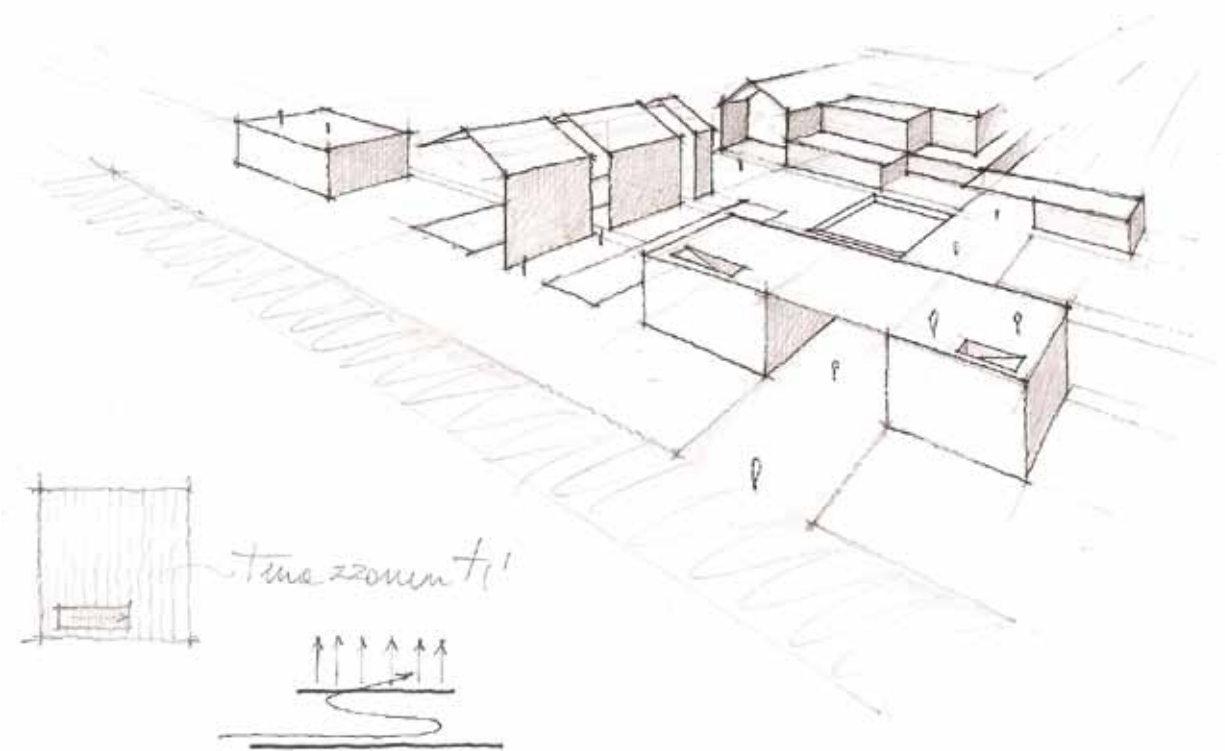
L'ho conosciuto diversi anni fa in un corso di fotografia della regione Lazio dove insegnavo reportage. Vedere che quel percorso che abbiamo fatto insieme ha avuto un seguito è motivo di grande soddisfazione

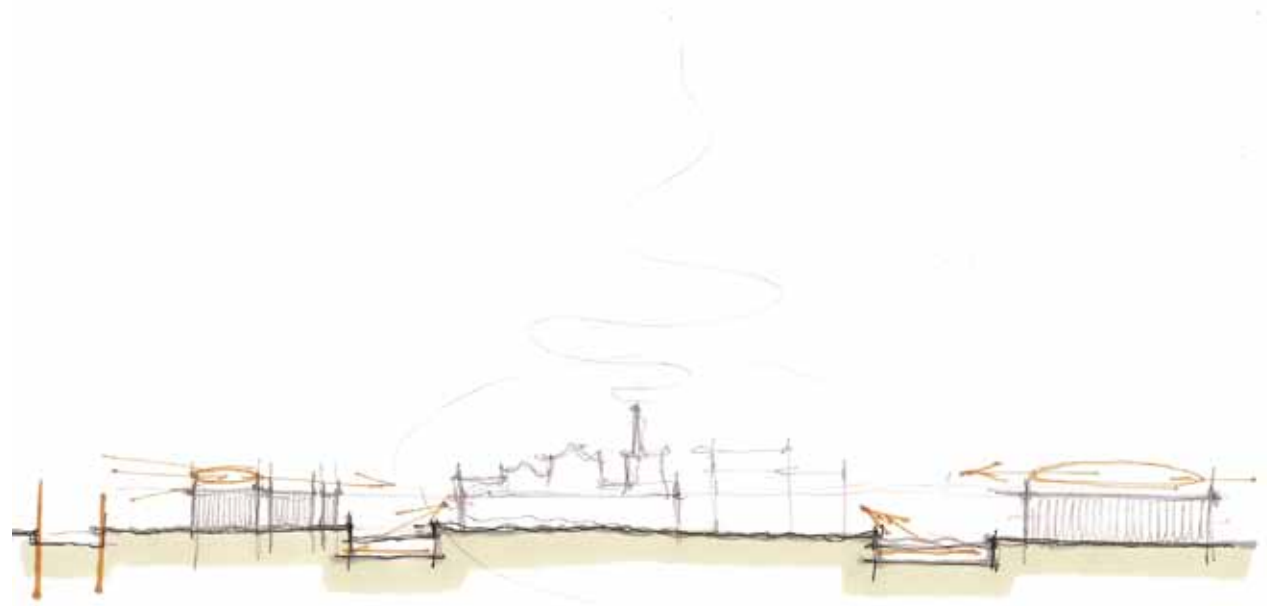
Questo lavoro ha il pregio di non lasciare le tracce del passato in un luogo dimenticato: far vivere la memoria è un nostro dovere prima di essere un esercizio estetico. Credo che l'impegno di Filippo vada visto ed apprezzato anche in questo senso: un impegno prezioso che sarà un riferimento per chi questi posti li ha vissuti e per chi quel territorio vorrà in futuro interpretare.

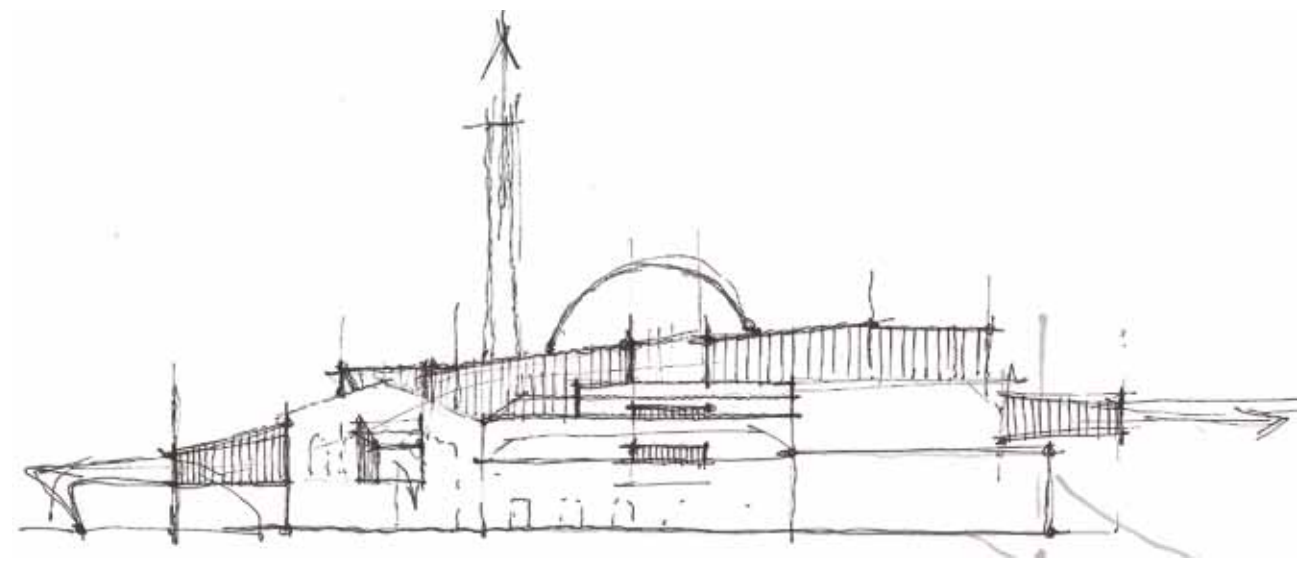
Giancarlo Ceraudo

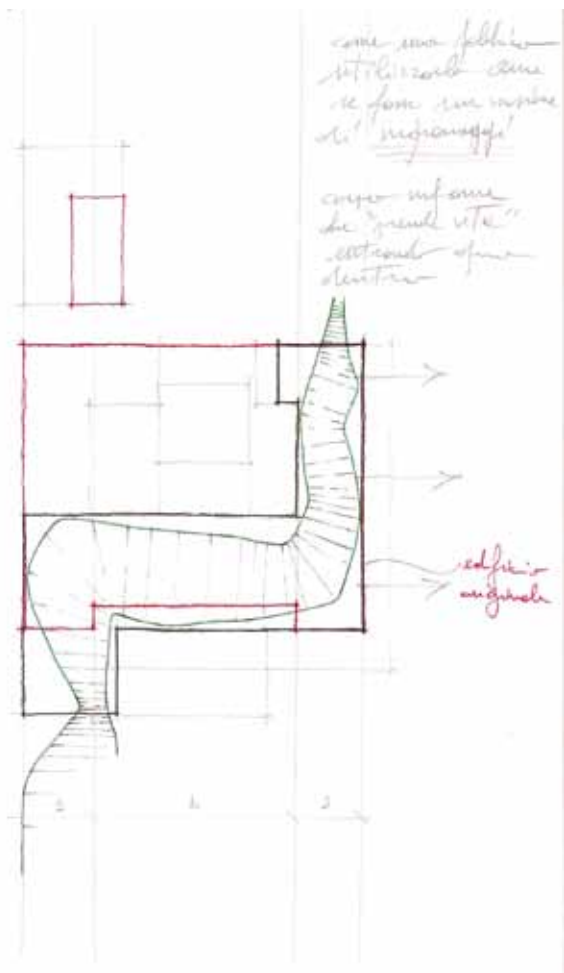


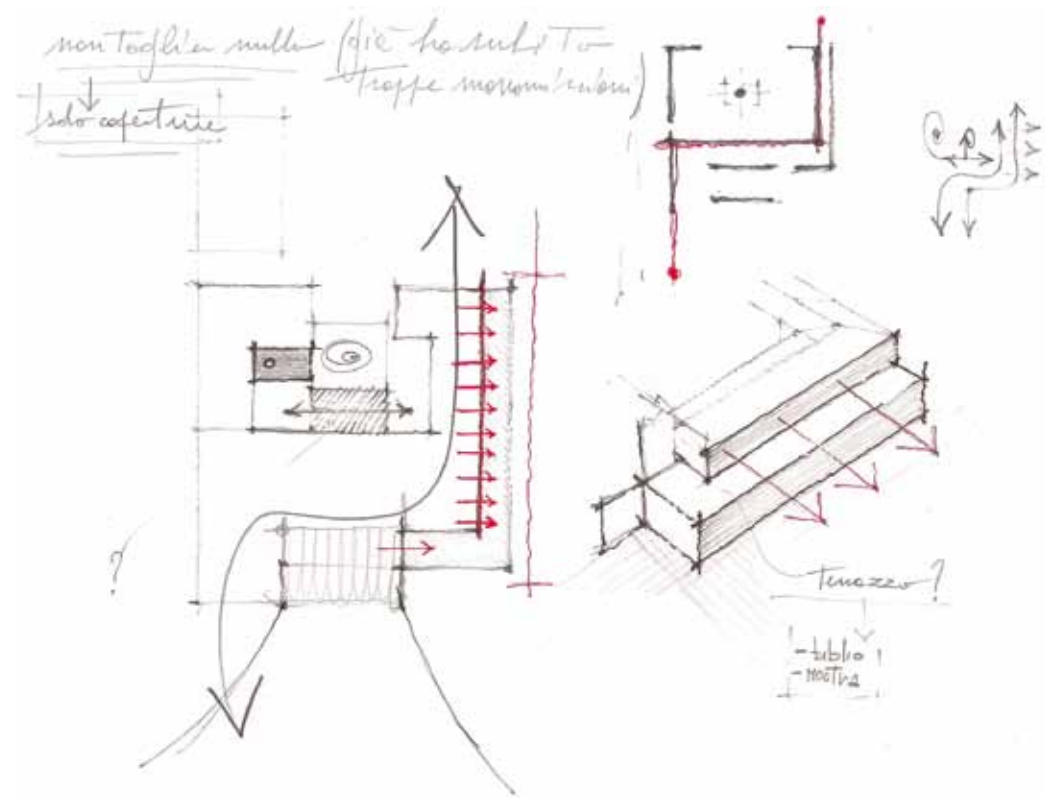


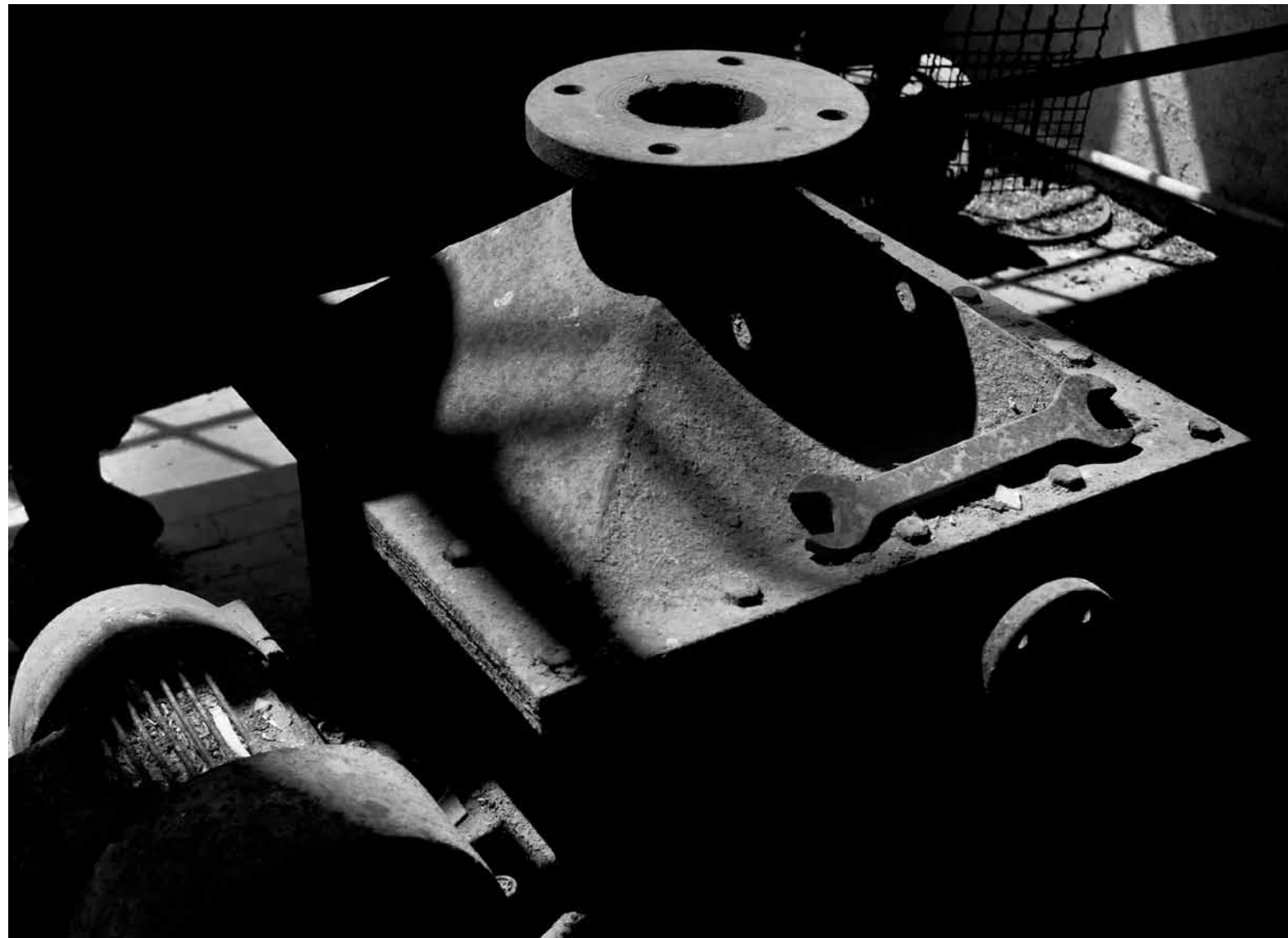
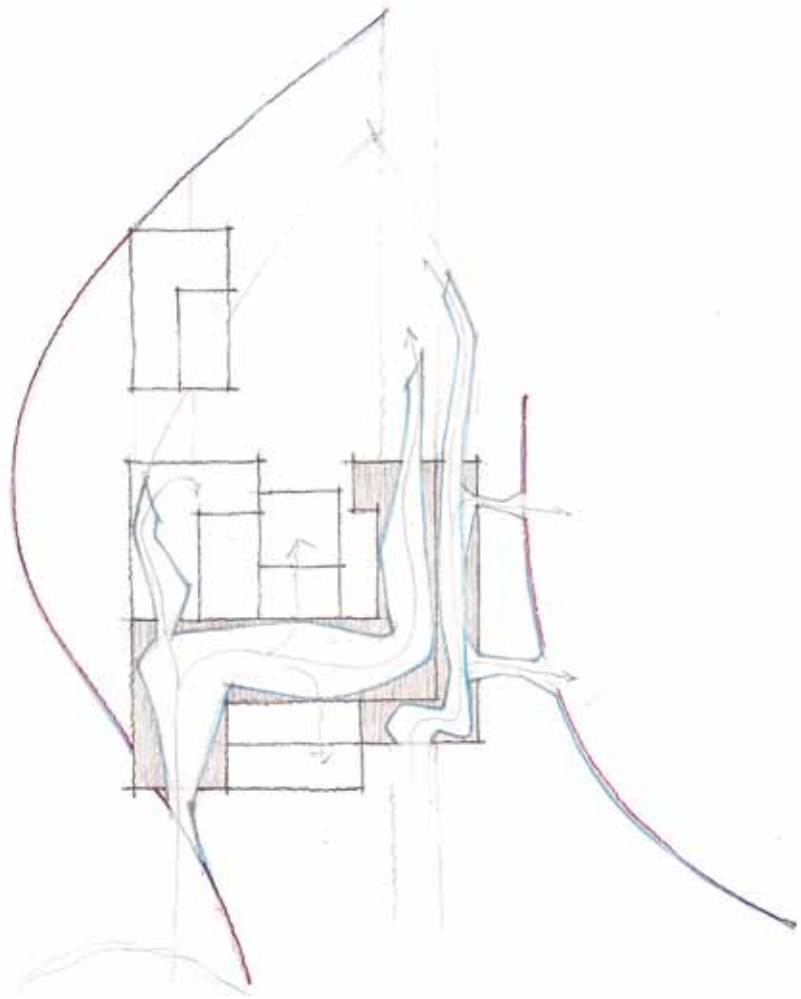


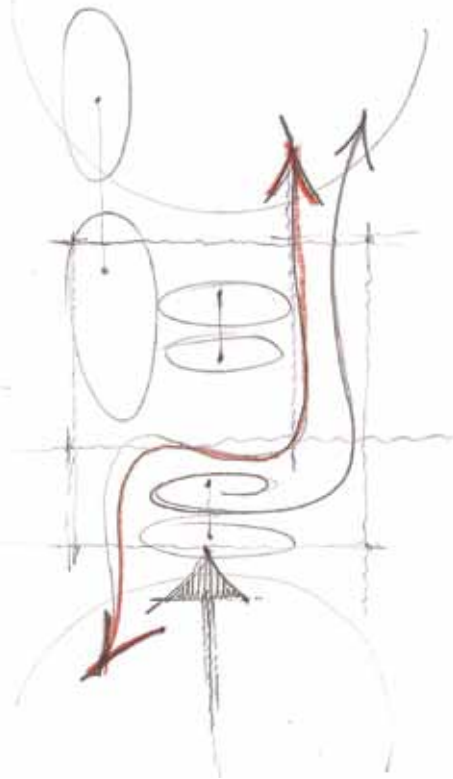


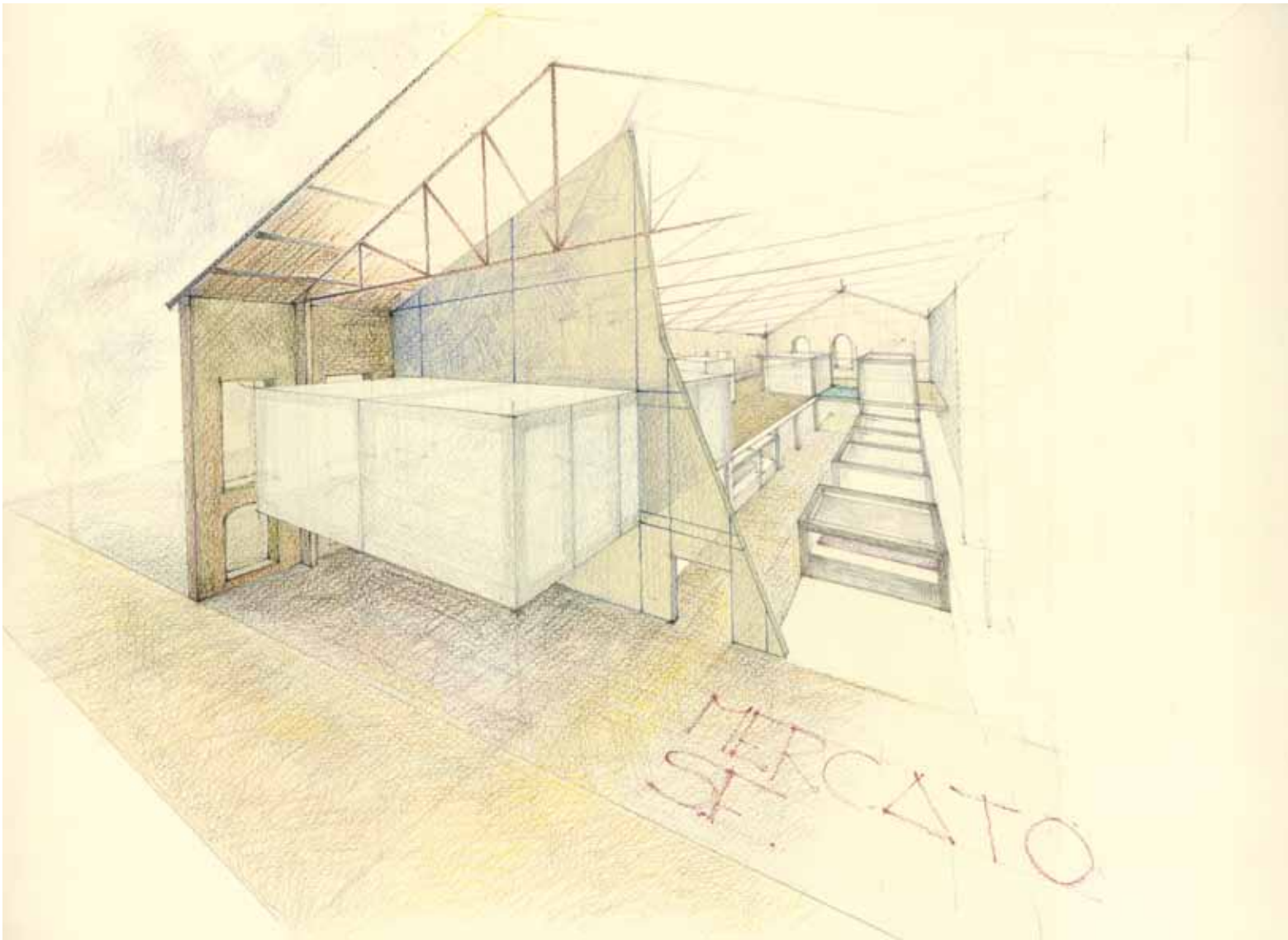


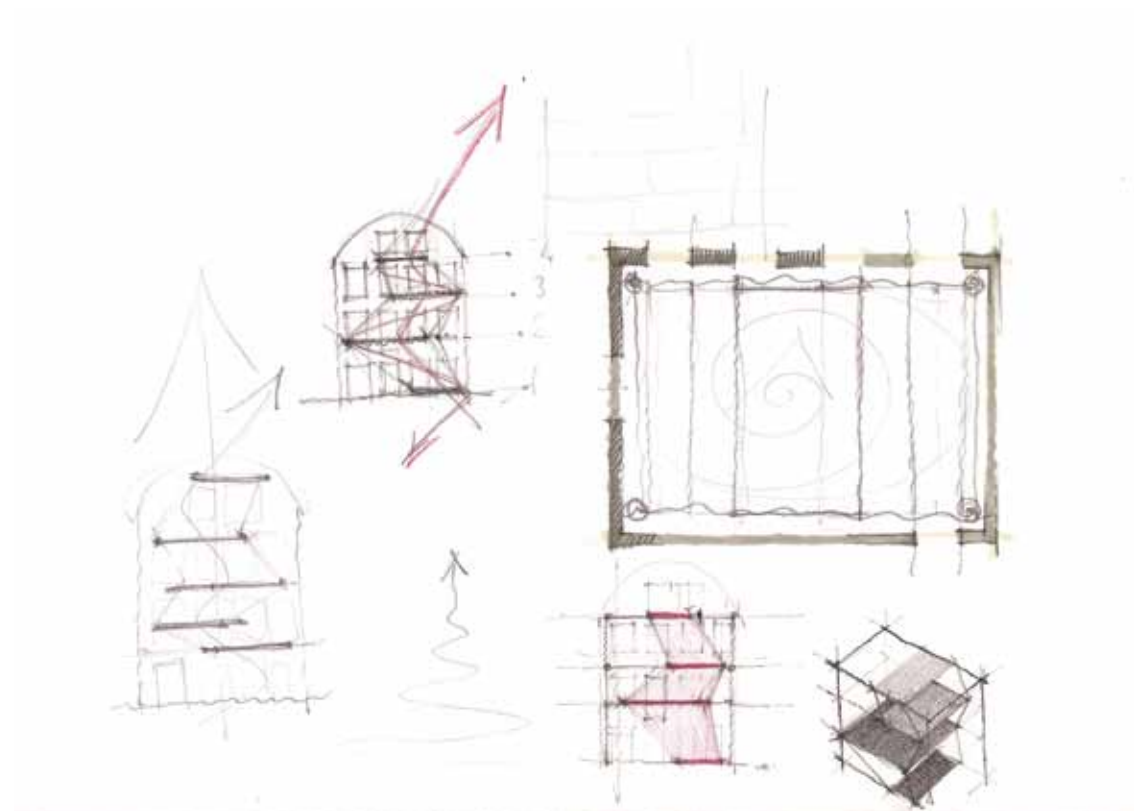














Filippo Maria Gianfelice

Filippo Maria Gianfelice è nato a Roma nel 1971, ha frequentato il corso professionale riconosciuto dalla Regione Lazio presso l'Accademia Fotografica Cromatica Photo Agency di Roma. Dal 2006 è socio dell'AIRF (Associazione Italiana Reporters Fotografi). Nel 2010 ha ottenuto la certificazione per titoli IPP (Italian Professional Photographer), denominazione di qualità professionale dei fotografi italiani, ideato e realizzato dalla FIOF (Fondazione Internazionale Orvieto Fotografia). Ha partecipato al Workshop Fotografico di Reportage diretto dal maestro Fulvio Roiter. Ha collaborato con la Soprintendenza Archeologica dell'Etruria Meridionale come fotografo subacqueo. Sue foto sono state pubblicate su testate giornalistiche nazionali quali *Il Tempo*, *Il Messaggero*, *Tirreno*, *L'Espresso*, *Venerdì di Repubblica*, *Scenari* ed *Insideart*. Attualmente vive e lavora tra Rieti e Roma.

Mostre 2009

XI Concorso Fotografico Nazionale Sport e Tempo Libero, Premio Verona, Centro Internazionale di fotografia, Scavi Scaligneri.

Giugno Antoniano, Chiesa di San Francesco in Rieti. Patrocinio della Pia Unione di Rieti, reportage fotografico sulla vestizione di Sant'Antonio.

Laudato sie, Torre Medioevale di Vitorchiano (VT), a cura di Barbara Pavan. Patrocini: Regione Lazio e Comune di Vitorchiano. Opera in catalogo.

Laudato sie, Ex Convento di S.Croce, a cura di Barbara Pavan, Sant'Anatolia di Narco (PG)

Laudato sie, Spazio Arditi Galati, a cura di Monna Lisa Salvati, Avellino

Rieti Blues Festival, Chiostro di S. Francesco, Rieti. Patrocini: Provincia di Rieti, Regione Lazio e Fondazione Varrone.

Sugarfree, personale nell'ambito della Rassegna Fotografika #2, a cura di Barbara Pavan, Libreria Moderna di Rieti. Patrocini: Provincia e Comune di Rieti. Opere in catalogo.

Mostre 2010

Sugarfree, personale, nell'ambito della Rassegna Galleria Fotografica Lungovelino, a cura di Barbara Pavan ed introduzione dell'Architetto Alfredo Orfei. Opere in catalogo.

Index, Studio7 Arte Contemporanea, Rieti, a cura di Barbara Pavan.

Aquae, Rassegna ExArte#1, Rivodutri (RI), a cura di Barbara Pavan. Patrocinio Comune di Rivodutri. Opere in catalogo.

Mostre 2011

Giallo e dintorni, Libreria Moderna, Rieti, a cura di Barbara Pavan. Patrocini: Provincia di Rieti, Fondazione Varrone, CARIRI e Sabina Universitas. Opere in catalogo.

Paesaggi Industriali, personale, Salerosa per l'arte, Terni, a cura di Barbara Pavan. Mostra inserita tra le manifestazioni per la VII Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI sul territorio nazionale.

Passione Italia 17 Marzo 2011. Una Giornata Italiana, Bibbiena (AR), Centro Nazionale della Fotografia d'Autore. Progetto Fotografico Collettivo. Enti Promotori: SEAT PG, FIAF. Partner: Esperienza Italia 150, NIKON ed EPSON. Patrocini: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero della Gioventù, Ministero del Turismo, Unione Provincie d'Italia. Catalogo Premiato con medaglia del Presidente della Repubblica. Opere in catalogo.

Campagna Nastro Rosa Lilt, Rieti. Patrocini: Comune di Rieti, Pro-LoCo Rieti, Rotaract Rieti, Interact Rieti, Confcommercio Giovani Imprenditori, Confcommercio Rieti, Sabina Universitas, Fondazione Varrone, Consiglio Regionale del Lazio e Provincia di Rieti.

Scatti liberi dei fotoreporter AIRF, Sala dei Teatrini Chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Bologna, evento collaterale al Convegno AIRF Focus, a cura di Mario Rebeschini e Adriana Tuzzo.

Mostre 2012

Paesaggi Industriali, personale, Studio7 Arte Contemporanea, Rieti, a cura di Barbara Pavan. Opere in catalogo.



Filippo Maria Gianfelice

Via Salaria per L'Aquila 86, Rieti

mob. +39.348.4715607

gianfelice.filippo@tiscali.it

www.filippomariagianfelice.it



studio7.it
ASSOCIAZIONE CULTURALE